

a causa delle disposizioni dettate dalla legge finanziaria, lo Stato Maggiore dell'Esercito ha ridotto drasticamente il numero dei posti a discapito della sola categoria degli Ufficiali che si sono visti ridurre il numero di assunzioni dell'80 per cento con la relativa assunzione di soli 18 Ufficiali su 99;

durante il concorso, sia gli Ufficiali che i Marescialli hanno affrontato le stesse prove, appare evidente che gli Ufficiali sono oggetto di un trattamento iniquo e discriminatorio nell'ambito dello stesso concorso —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali iniziative di propria competenza intende adottare con particolare riferimento alla possibilità di prorogare la graduatoria per un periodo di tre anni per consentire la totale assunzione degli idonei al concorso così come previsto dalla legge e così come già applicato nell'ambito di altre pubbliche amministrazioni. (4-12631)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

#### *Interrogazioni a risposta in Commissione:*

VISCO, PINZA, MICHELE VENTURA, AGOSTINI, ZANELLA, RUSSO SPENA, PISTONE, VILLETTI, DUILIO, MAZZUCA POGGIOLINI e DE FRANCISCIS. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria 2005, analogamente a quanto già avvenuto con legge finanziaria 2004, sono stati approvati stanziamenti necessari a far fronte ai maggiori oneri, rispetto alle previsioni, che si sono determinati in relazione a specifiche autorizzazioni di spesa, in attuazione del cosiddetto decreto taglia-spese;

negli stanziamenti per il 2005, è compreso anche il finanziamento di oneri che si sono determinati nel 2004, e anche negli anni precedenti, per un ammontare di

oltre 1,1 miliardi di euro; gli importi riferiti ad anni precedenti sono stati trattati come regolazioni debitorie, e quindi inseriti direttamente nel debito senza concorrere ad aumentare l'indebitamento;

a tale importo vanno altresì aggiunti altri 2 miliardi di euro di regolazioni debitorie per il ripiano di disavanzi sanitari delle Regioni che lo Stato si è accollato con la finanziaria 2005, malgrado la normativa vigente lo vietasse espressamente —:

se ritenga che tale procedura che consente una riduzione solo contabile dell'indebitamento effettivo, possa essere accettata da Eurostat, o se sarà invece, secondo gli interroganti, più credibilmente respinta. (5-03872)

CRISCI, BENVENUTO, GRANDI e NANNICINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione europea, già nel 1999, considerava la normativa italiana relativa ai contratti di formazione lavoro non in linea con le disposizioni comunitarie in materia di concorrenza, in particolare ritenendo illegittime le agevolazioni contributive concesse dalla legge italiana alle aziende nazionali, in quanto discorsive della concorrenza;

tale posizione è stata poi confermata da due sentenze della Corte di Giustizia europea del 2004, che condannavano lo Stato italiano a provvedere alla restituzione delle agevolazioni, rivalendosi sui datori di lavoro, concesse ai sensi del decreto-legge n. 726 del 1984, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 863 del 1984, dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 407 del 1990, e del decreto-legge n. 299 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 451 del 1994, fatta salva l'impossibilità della restituzione o la eccessiva onerosità dimostrata dal giudice nazionale;

l'INPS ha avviato, a carico di diverse aziende, una procedura di recupero delle somme ottenute dalle stesse a titolo di sgravio per la stipula di contratti di formazione e lavoro, nel periodo dal novembre 1995 al maggio 2001;

si tratta di ingenti somme, che ora le aziende italiane sarebbero costrette a restituire, pur avendo agito nel pieno rispetto della legislazione italiana —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per ovviare a tale problematica, evitando che le sentenze di condanna della Corte di giustizia si ripercuotano pesantemente sulle imprese nazionali, le quali hanno agito nel pieno rispetto della normativa italiana e che lo Stato è pertanto chiamato a tutelare in base al principio della « tutela dell'affidamento ». (5-03874)

VISCO, PINZA, MICHELE VENTURA, AGOSTINI, ZANELLA, RUSSO SPENA, PISTONE, VILLETTI, DUILIO, MAZZUCA POGGIOLINI e DE FRANCISCIS. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2005 prevede che l'amministrazione dello Stato possa effettuare una o più operazioni aventi ad oggetto la cessione di crediti dei fornitori (che attualmente vengono pagati a 300-400 giorni), facendo ricorso — come è oramai abitudine — alla cassa depositi e prestiti, e prevedendo di poter rimborsare alla cassa in ben 15 anni le somme da essa erogate;

secondo gli interroganti, la scelta di questa procedura ha lo scopo prevalente di ridurre contabilmente il debito pubblico della pubblica amministrazione, alleggerendo il fabbisogno annuale attraverso il trasferimento alla cassa depositi e prestiti dell'intero ammontare dei debiti scaduti ed esigibili al 31 dicembre 2004 il cui rimborso è diluito in 15 anni ed il contestuale azzeramento dei residui passivi, con un costo aggiuntivo per il bilancio rappresentato dagli oneri da corrispondere alla cassa depositi e prestiti;

questo modo di procedere, ad avviso degli interroganti, potrebbe essere valutato in maniera molto negativa in sede europea; sarebbe, infatti, di gran lunga preferibile riequilibrare il bilancio pubblico, invece di ricorrere ad operazioni finanziarie molto dubbie;

ad opinione degli interroganti, tali operazioni, che nella migliore delle ipotesi spostano al futuro debiti presenti, potrebbero compromettere la reputazione — già scossa — del debito pubblico italiano presso la comunità internazionale e le agenzie di *rating*; l'abuso sistematico di operazioni finanziarie come quelle descritte potrebbero produrre, inoltre, una improvvisa e radicale azione di rigetto in sede europea;

tale modo di procedere potrebbe, infine, danneggiare gli interessi dell'Italia senza peraltro contribuire alla credibilità del Governo —:

a quanto ammonti l'entità di tali crediti al momento attuale;

se si preveda di utilizzare tale procedura anche per eventuali crediti che matureranno in futuro. (5-03877)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANNUNZIATA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'ETR spa è il concessionario che assicura allo Stato e agli enti locali il servizio di riscossione tributi per la Provincia di Salerno. In sostanza tale società — facente parte del gruppo Banca Intesa — ha il compito di riscuotere entrate tributarie (imposte, tasse o contributi) e patrimoniali per conto dell'Erario (Agenzia delle entrate), dei Ministeri, degli enti locali (Comune, Provincia, eccetera) e degli enti pubblici (Inail, Inps, nonché Consorzio di bonifica);

l'ETR spa per lo svolgimento del servizio di riscossione, ha attualmente lo sportello presso il capoluogo di provincia e idoneamente, in base all'esigenze e alla popolosità del territorio, in alcuni centri della Provincia e precisamente Battipaglia, Nocera inferiore, Sala Consilina, Angri e Vallo della Lucania;

in riferimento agli sportelli di Angri e di Nocera inferiore al servizio del comprensorio Nord della Provincia di Salerno (fra l'altro anche il più popoloso) si è appresa notizia dalla stampa locale e dai rappresentanti di ordini professionali (avvocati, commercialisti e ragionieri commercialisti) di una imminente chiusura di tali sportelli con il conseguente abbandono da parte dell'ETR spa del servizio di riscossione tributi nell'intero territorio dell'Agro Nocerino Sarnese;

tale circostanza verrebbe a creare non pochi disagi per tutti i contribuenti ed i professionisti che operano sul territorio in relazione ai diversi servizi prestati dall'ETR spa, quali pagamenti e informazioni relative a cartelle esattoriali e alle conseguenti procedure esecutive;

di fatto, con l'eliminazione di questi sportelli i cittadini di Sarno, Scafati, Nocera inferiore e tutti gli altri comuni dell'Agro e della vicina Cava dei Tirreni si vedrebbero costretti, anche per il pagamento di un minimo importo (vedi cartelle del Consorzio di bonifica) o per richiedere qualche delucidazione a recarsi presso lo sportello di Salerno, tra l'altro posto nell'estrema periferia della città capoluogo, mal servita da mezzi pubblici di trasporto —:

se il Ministro in indirizzo, per quanto di propria competenza, non ritenga urgente ed opportuno rappresentare al suddetto concessionario l'inopportunità di addivenire alla chiusura dei suoi sportelli dell'Agro Nocerino Sarnese che priverebbe una vasta popolazione di oltre trecentomila persone di un delicato ed essenziale servizio. (4-12627)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VALPIANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante, recatasi in visita nella casa circondariale di Verona-Montorio il giorno 12 gennaio 2005, ha avuto modo di riscontrare la presenza di alcuni detenuti per i quali già vi erano i presupposti per ottenere la liberazione anticipata in misura tale da determinare la scarcerazione e che, pur avendo da tempo presentato domanda per ottenere la liberazione anticipata, non avevano ricevuto risposta alcuna e di altri per i quali la scarcerazione avrebbe dovuto essere imminente ma che non avevano ancora ricevuto alcuna notifica in merito —:

se quanto su esposto corrisponda al vero e quale ne sia la causa;

se non ritenga, qualora tale disfunzione fosse verificata, inanimissibile che una persona che abbia maturato il diritto alla scarcerazione anticipata, avendo trascorso il periodo di pena comminata mantenendo la buona condotta, veda non rispettati i propri diritti proprio da quell'apparato giudiziario che, oltre a comminare le pene, dovrebbe avere un compito di educazione alla legalità;

se ritenga di verificare le motivazioni, le carenze e le eventuali responsabilità di una tale situazione e di assumere le misure conseguenti;

se risulti che situazioni analoghe si verificano anche rispetto a detenuti in altre carceri e come intenda risolvere questa inammissibile violazione di legge e dei diritti di chi ha scontato il proprio debito verso la società. (4-12621)

MAURANDI e CARBONI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comma 97, lettera c) dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge